

14 NOVEMBRE

Ad Assisi l'incontro del Papa con 500 poveri provenienti da tutta Europa. In Diocesi la celebrazione nelle comunità

Giornata Mondiale dei Poveri

Il mandato ai volontari parrocchiali

Papa Francesco ha scelto ancora una volta Assisi, la città del Santo di cui porta il nome, per un incontro speciale organizzato alla vigilia della V Giornata Mondiale dei Poveri in programma il prossimo 14 novembre. Nella basilica di Santa Maria degli Angeli, venerdì 12 novembre, il pontefice incontrerà - in forma privata - un gruppo di 500 poveri provenienti da diverse parti dell'Europa e trascorrerà con loro un momento di ascolto e preghiera. Sarà per il Papa un ritorno nella città dove il 3 ottobre 2020 ha firmato l'enciclica *Fratelli Tutti*. «Siamo felicissimi», dice il ministro provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna, padre Francesco Piloni,



Alle parrocchie viene proposto un piccolo gesto per sottolineare l'attività preziosa di chi fa del servizio agli ultimi un "ministero riconosciuto"

che sottolinea soprattutto «il desiderio del Papa di evidenziare in questa tappa l'incontro con i fratelli poveri». Questa visita sarà «all'insegna della semplicità», aggiunge il religioso, ricordando il carattere privato dell'appuntamento organizzato dal Dicastero per la Promozione della nuova Evangelizzazione, guidato da monsignor Rino Fisichella.

LA GIORNATA IN DIOCESI DI COMO: IL MANDATO AI VOLONTARI CARITAS Come avvenuto negli anni scorsi, la Giornata Mondiale dei Poveri verrà vissuta in Diocesi di Como a livello parrocchiale. Materiali per l'animazione pastorale sono disponibili sul sito Internet della Caritas (vedi box a destra). In occasione della V Giornata, per sottolineare l'attività preziosa di chi fa del servizio agli ultimi un "ministero riconosciuto", espressione della volontà di carità di tutto

il popolo di Dio che partecipa della vita comunitaria, si invita a ricordare questo impegno con un piccolo gesto. Nel momento scelto dalla comunità e dai suoi pastori, è possibile utilizzare il mandato (potrebbe essere al termine dell'Omelia come già fatto a suo tempo dal vescovo Oscar agli operatori Caritas Diocesani, prima della benedizione finale o in altro momento ritenuto idoneo), per presentare alla comunità il servizio alla carità assunto dai volontari e operatori dei diversi gruppi (Caritas parrocchiali, Centro di ascolto, gruppi S. Vincenzo, ecc.). Sarà l'occasione per darsi che, pur avendo un servizio qualificato attraverso un volontariato riconosciuto, il mandato non è un demandare, ma piuttosto la consapevolezza che ogni carisma nella Chiesa si manifesta secondo la creatività dello Spirito e ci dobbiamo sentire "fratelli tutti" in ogni servizio che svolgiamo dentro la comunità.

Scarica i materiali per l'animazione pastorale

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È preso da un versetto del Vangelo di Marco il titolo del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei Poveri che si celebra il 14 novembre. L'équipe pastorale della Caritas diocesana di Como ha preparato il materiale per l'animazione pastorale.



PER ACCEDERE AI MATERIALI VISITA IL SITO CARITAS, OPPURE UTILIZZA IL QR CODE

Pagine a cura della Caritas diocesana di Como. Hanno collaborato: CLAUDIO BERNI MICHELE LUPPI www.caritascomo.it

IL MESSAGGIO. Il rinnovato invito a farsi evangelizzare dai poveri. Le parole di Papa Francesco:

Proponiamo alcuni spunti di riflessione dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei Poveri, sottolineando alcune provocazioni che il Pontefice ci rilancia. È l'occasione reale per offrirci non solo uno spazio di meditazione, ma un'opportunità per rimettere a fuoco la nostra scelta quotidiana per il Vangelo partendo dalla opzione preferenziale per gli ultimi. Entriamo insieme nel testo...

«Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna...» (Gv 12,1-11). In questa V Giornata Mondiale dei Poveri Papa Francesco ancora una volta ci richiama a guardare il mondo di oggi come lo guarda Gesù di Nazareth. Ovvero prediligendo lo sguardo degli ultimi, perché anche

lui fu ultimo tra gli esclusi. Come ha rivelato nel suo modo di porsi di fronte alla donna che gli ungerà il corpo, nel testo del Vangelo a cui Papa Francesco ispira il Messaggio.

«Tutta l'opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi. Non lo troviamo quando e dove vogliamo, ma lo riconosciamo nella vita dei poveri, nella loro sofferenza e indigenza, nelle condizioni a volte disumane in cui sono costretti a vivere. Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno (cfr Mt 5,3)»...». Papa Francesco ci rimanda a una "coscienza piena" che gli ultimi sono luogo privilegiato della manifestazione di Dio, che ha scelto di nascere a Betlemme, in una capanna,

in una mangiatoia, da una famiglia umile. È la scelta di abitare la storia schierandosi apertamente.

«I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro...».



Una riflessione per vivere in pienezza il Vangelo della Carità «I poveri li avete sempre con voi»

«La nuova evangelizzazione» nasce da una consapevolezza: o ci mettiamo in ascolto degli ultimi e del loro modo di abitare la storia, e quindi di comunicarci la presenza di Dio al nostro fianco, o siamo fuori dalla interpretazione profetica del Vangelo (cfr. IV Messaggio ai movimenti popolari, Papa Francesco, del 16 ottobre 2021).

«Abbiamo bisogno, dunque, di aderire con piena convinzione all'invito del Signore: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Questa conversione consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore a riconoscere le molteplici espressioni di povertà e nel manifestare il Regno di Dio mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo. Spesso i poveri sono considerati come persone separate, come una categoria che richiede un particolare servizio caritativo. Seguire Gesù comporta, in proposito, un cambiamento di mentalità, cioè

Il Papa ci ricorda che gli ultimi sono luogo privilegiato della manifestazione di Dio, che ha scelto di nascere a Betlemme, in una capanna...

di accogliere la sfida della condivisione della partecipazione...». Ora, non si tratta soltanto di prestare attenzione agli ultimi, ma piuttosto di cogliere l'occasione per invertire la rotta del nostro cammino di fede, «una conversione a U», che ci consenta di tornare ad essere discepoli del Risorto, in questo tempo e in questa storia, perché questo è il *kairós* in cui la realtà supera l'idea (cfr. EG, n. 233)

«Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo

contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta...».

Come Papa Francesco ricorda nel messaggio alla Caritas Italiana in occasione del 50° della sua fondazione, il servizio al Regno passa attraverso la scelta preferenziale dei poveri, un approccio profetico alla Parola (vedere, giudicare, agire), con la creatività dei discepoli di Cristo, capaci di abitare la storia con la "tipica spavalderia evangelica" che spesso i giovani ci mostrano nelle loro iniziative e testimonianze della Carità. Allora non solo un Messaggio da leggere, ma il suggerimento per un itinerario per vivere in pienezza il vangelo della Carità.

ROSSANO BREDA operatore Caritas



14 Centri di Ascolto della Caritas diocesana sono preziose "sentinelle" per comprendere quanto il disagio e la povertà di singoli e famiglie siano radicati sul territorio. Alcuni dati, analizzati dal 2016 al 2020, fanno riflettere e ci aiutano a capire il fenomeno anche in relazione a questo 2021, un anno ancora segnato dalla pandemia, del quale però non ci sono numeri ancora definitivi. In sintesi: nel 2020 le persone incontrate (con almeno un colloquio) nei 14 CdA sono state 1.163 (1.162 nel 2019; 1.299 nel 2018; 1.341 nel 2017; 1.603 nel 2016). Come si può notare, rispetto al calo notevole tra il 2016 e il 2018, si registra un'inversione di tendenza negli ultimi due anni analizzati. Ciò è determinato ovviamente dalla pandemia e dalle disastrose conseguenze sulle persone (italiani e stranieri), soprattutto dal punto di vista economico.

2017 e ciò conferma, sin da allora, il calo del numero delle persone incontrate. Teniamo conto, poi, del ruolo attivo delle parrocchie sul fronte delle segnalazioni dei casi critici e dell'aiuto concreto». **Cresce la percentuale di persone che giungono ai CdA per la prima volta...** «Sicuramente il Fondo diocesano Solidarietà Famiglia e Lavoro 2020 - sostiene Simone Digregorio - ha permesso, soprattutto in questi mesi segnati dalla pandemia, di conoscere, ascoltare e aiutare tante persone che vivono nel disagio, prima difficilmente intercettabili».

Ricordiamo che tra il 2019 e il 2020 sono aumentate le persone incontrate con almeno un colloquio in particolare in

«Nelle comunità una solidarietà silenziosa e preziosa»

I 14 Centri di Ascolto della Caritas diocesana sono preziose "sentinelle" per comprendere quanto il disagio e la povertà siano radicati sul territorio diocesano

6 realtà: Bormio, Como, Cuveglio, San Fedele Intelvi, Tremezzo, Uggiate Trevano. In Valtellina la situazione è stabile ad eccezione della zona turistica di Bormio in crisi a causa della chiusura degli impianti invernali. Sempre nel 2020 1.163 persone si sono rivolte ai CdA diocesani.

Come valutare questo numero? «È un numero che non rispecchia la realtà - afferma Loris Guzzi -. Ai nostri servizi tante persone non arrivano: perché non ci conoscono, perché si vergognano, perché si rivolgono ad altre realtà e servizi del territorio. E anche perché, come in Valtellina, la rete di solidarietà è ramificata nelle comunità. Fortunatamente ciò ha giovato anche durante la pandemia. Per esempio, gli

anziani rimasti veramente soli in casa sono stati pochi... più o meno le famiglie si sono organizzate e si sono attivate. Diciamo che i CdA intercettano i casi più difficili». **Quali i bisogni principali?** «Il problema principale - dice Digregorio - è soprattutto sul fronte abitativo, anche a causa del prezzo alto degli affitti e per la spada di Damocle rappresentata dagli sfratti. Ovviamente anche il lavoro e la mancanza di reddito determinano povertà a più livelli. Spesso chi ritrova un'occupazione guadagna poco e ciò non gli permette di sostenere gli impegni economici in modo costante, per esempio nei confronti dei padroni di casa».

Verso dove stiamo andando? «In questo momento - afferma Guzzi - stiamo ancora beneficiando di interventi statali che sono un sussidio prezioso. Tutto dipende da quanto lo Stato riuscirà a erogare per il sostegno a livello sociale. Se cominciamo a togliere bonus affitti e reddito di cittadinanza la situazione sicuramente peggiorerà. Infine, auspico che il Fondo diocesano possa sostenere progetti di formazione e inserimento lavorativo di valore». «I poveri saranno sempre con noi: questa è la criticità - concludono i due operatori Caritas all'unisono - In più, durante una pandemia i più fragili sono ancora più fragili. In prospettiva auspico una pastorale cristiana più aperta a chi è nel bisogno e non soltanto a livello economico. Le stesse comunità parrocchiali, già attente sul fronte della carità, devono esserlo ancora di più: singole persone, sacerdoti, consigli pastorali. Una bella sfida da cogliere per le comunità della diocesi».

Tirano: i 20 anni del Centro di Ascolto

Nell'ambito della V Giornata Mondiale dei Poveri, il Centro di Ascolto di Tirano festeggerà i suoi 20 anni di attività. Sabato 13 novembre alle ore 17 a Tirano, in piazza San Martino 1, si terrà la cerimonia di intitolazione del CdA ad Annalisa Bergamelli, storica volontaria. Seguirà alle ore 18, nella chiesa parrocchiale San Martino, la Santa Messa presieduta da don Battista Galli. Venerdì 19 novembre alle ore 20,30, presso il salone dell'oratorio in via Roma 5, si terrà l'incontro "I poveri li avete sempre con voi" con Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana, e con don Augusto Bormolini, vicedirettore della Caritas di Como.

Donazioni

Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro

La Diocesi di Como ha lanciato il 1° maggio 2020 il "Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro 2020" (FSFL2020) voluto dal vescovo Oscar e che ha lo scopo di offrire un sostegno economico a famiglie e persone che si sono venute a trovare e si trovano oggi in situazioni di povertà a causa del Covid 19. Al 17 ottobre il totale delle somme raccolte ha superato i 700 mila euro di cui 601.500 euro sono già stati destinati al sostegno di circa 1.600 persone.

Chi volesse contribuire può farlo con donazioni intestate alla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus. Causale: Fondo Famiglia Lavoro 2020. IBAN: IT 96 K 05216 1090 0000 0000 12617